

Pmi, 500 milioni da Banca Intesa per il Sud

● PALERMO. Accelerare la crescita sostenibile delle imprese del territorio. E' l'obiettivo del Laboratorio ESG (Environmental Social Governance) di Napoli e Palermo, realizzato da Intesa Sanpaolo, Srm - Studi e Ricerche per il Mezzogiorno e **Fondazione con il Sud**. L'iniziativa, presentata nell'Innovation Hub della Banca, al polo universitario della Federico II a San Giovanni a Teduccio, punta a favorire gli investimenti orientati ai processi di transizione ambientale, digitale e di governance grazie a un plafond dedicato di 500 milioni di euro destinato alle aziende napoletane e palermitane. Il progetto, declinato su tutto il territorio nazionale, rientra nel più ampio piano del Gruppo per garantire

supporto agli investimenti legati al PNRR. Dall'indagine emerge, in primis, che è in crescita la quota di imprese investitrici: nel Mezzogiorno si passa dal 34% registrato nel 2021 all'attuale 49%. In Italia dal 36% al 41%. Nel corso dell'anno emerge poi che il 44,8% delle imprese investitrici del Mezzogiorno ha effettuato investimenti di tipo «innovativo». E, oltre il 37% di queste aziende ha privilegiato quello della digitalizzazione. In Campania le imprese che investono in innovazione sono il 43,3%, in Sicilia sono il 44,9%, poco di più della media meridionale. Nell'ambito dei cosiddetti investimenti in innovazione sostenibile, le imprese meridionali intenzionate a investire risorse superiori al

15% del fatturato sono pari al 35% (dato superiore alla media nazionale pari al 25%). Per Giuseppe Nargi, Direttore regionale Campania, Calabria e Sicilia di Intesa Sanpaolo: «Le iniziative della nostra Banca in tema di sostenibilità, contenimento del cambiamento climatico e responsabilità sociale delle piccole e medie imprese sono numerose e declinate sulle peculiarità delle diverse esigenze dei territori, proprio come il Laboratorio ESG di Napoli e Palermo. Con un plafond di 500 milioni di euro per i processi di transizione e i progetti di economia circolare vogliamo aiutare le aziende meridionali a sfruttare le opportunità del PNRR e rilanciare il tessuto produttivo locale».

